



AL FESTIVAL DEI DIRITTI UMANI «LERD- A MAN OF INTEGRITY» DI MOHAMMAD RASOULOF

La battaglia di Reza per non piegarsi al potere

GIOVANNA BRANCA

■ Mazzette, favori, l'accettazione incondizionata di un mondo retto dalla corruzione: il sistema di potere che riduce all'impotenza il singolo - e soprattutto chi cerca di non conformarsi alle sue storture - è l'antagonista invisibile di Reza, allevatore di pesci rossi in un piccolo paese dell'Iran protagonista di *Lerd, A Man of Integrity* di Mohammad Rasoulof, che - dopo l'esordio in *Un Certain Regard* allo scorso Festival di Cannes, dove ha vinto il premio come miglior film - verrà presentato in anteprima italiana al Festival dei diritti umani di Milano (dal 20 al 24 marzo).

DETERMINATO a non sottomettersi alle prevaricazioni, Reza conduce una strenua battaglia per non cedere la sua fattoria - ma neanche i suoi principi morali: stabilitosi in provincia con la famiglia proprio per poter condurre una vita tranquilla e senza compromessi, viene però perseguitato da una misteriosa Compagnia intenzionata ad acquistare la sua proprietà e che lo fa vessare da uno scagnozzo - Abbas - devia la sua acqua, gli avvelena i pesci...

Per uscire dall'incubo Reza dovrebbe fare ciò che tutti quelli che lo circondano hanno ormai da tempo accettato: pagare, corrompere, sottomettersi. Nel corso del film Rasoulof tende la sopportazione del suo protagonista ben oltre il punto di rottura, ne osserva senza tregua la crescente frustrazione e impotenza, all'interno di un racconto morale teso proprio a

denunciare la struttura di potere che opprime non solo Reza ma l'intero paese, simboleggiata da quella compagnia senza nome che allude non troppo velatamente allo stesso governo iraniano.

LA SOPRAFFAZIONE è anche naturalmente quella sulla terra, sull'acqua, l'ambiente: il tema protagonista di questa nuova edizione del Festival dei diritti umani, che con la sua selezione di film di fiction e documentari racconta proprio il progressivo deterioramento del nostro pianeta a causa dell'intervento umano.

In programma anche *Petit Paysan* - un eroe singolare di Hubert Charuel, il disastro nucleare giapponese raccontato dalla scrittrice e regista tedesca Doris Dörrie in *Greetings from Fukushima*, *Grain* di Semih Kaplanoglu e il film d'animazione *Psiconautas, los niños olvidados* di Pedro Rivero e Alberto Vazquez.

Nella selezione dei documentari, curata da Sole Luna Doc Film Festival, ci saranno tra gli altri *La Ville Engloutie* del collettivo ZimmerFrei, *La Terre Abandonnée* di Gilles Laurent - anch'esso incentrato sulle conseguenze di Fukushima - e *The Last Nomads* di Hamdi Ben Ahmed, su una tribù nomade algerina.